



AL LAVORO la nuova associazione "Borgo Piave Etc" nata per la valorizzazione del quartiere, già all'opera in vista del Natale

Custodi dei tesori del Borgo

► È nata una nuova associazione a tutela e promozione del quartiere sul Piave

► Il gruppo, conta già 450 seguaci e punta a far conoscere bellezze e storia dell'area

L'INIZIATIVA

BELLUNO Dai primi giorni di ottobre c'è una novità a Borgo Piave. Il motivo è presto spiegato. Nonostante i tempi bui che si vivono a causa della pandemia è nata una nuova associazione a Belluno: "Borgo Piave Etc aps", ovvero un'associazione di promozione sociale fondata dalla volontà di alcuni abitanti del borgo, tra i quali anche tanti giovani. Hanno deciso di spendersi per valorizzare, far conoscere e mantenere il quartiere del centro storico come ai bei tempi. Nel logo appare palazzo Doglioni, che conserva al suo interno affreschi di pregio in sale dai controsoffitti in larice e pavimenti in cotto. Era detto "il botegòn", la taverna, che veniva frequentata dai lavoratori che gravitavano intorno al quartiere che costituiva il porto fluviale della città e di qui transitavano le zattere che portavano a Venezia.

IL PROGETTO

Borgo Piave Etc aps conta già 450 follower su Instagram e «opera occupandosi di promozione e mantenimento della borgata» spiega il 24enne presidente, Antonio Gheno. Ma per cosa sta l'acronimo "Etc" nel nome del gruppo? «Rappresenta - afferma Gheno - i principali mezzi con cui perseguiremo il nostro intento. Ovvero "E" sta per gli eventi che si concretizzeranno in esposizioni e mostre, concerti e altro. "T" sta per turismo, perché collaboreremo con chi si occupa di questo settore per divulgare la storia del porto fluviale della città e tutto quello che ad esso è collegato. "C" infine è l'iniziale di cultura in quanto promuoveremo dei momenti culturali legati sia alla storia del quartiere che della città. Ma Etc è anche l'abbreviazione di "et cetera" locuzione latina che significa "e altre cose". Infatti questi punti saranno solo una partenza da cui espandere nuove idee». L'idea

è nata durante lo scorso Natale, quando il presidente Antonio Gheno si ritrovò, come racconta, a «girare per varie case del quartiere, insieme ad un vicino che ha condiviso la mia idea, proponendo di posizionare dei piccoli proiettori con lo scopo di abbellire le vie per il periodo natalizio». «Passate le feste - prosegue il promotore dell'associazione - andai a ritirare queste luci e in vari modi le persone che incontravo mi parlavano di idee e di proposte. Fu allora che pensai a come concretizzare il tutto finché, in primavera, pensai a creare un gruppo e quindi un'associazione». Durante

GHENO, IL FONDATORE: «EVENTI, TURISMO E CULTURA, SARANNO I PUNTI DI PARTENZA DA CUI ESPANDERE NUOVE IDEE»

l'estate Gheno ha cominciato a contattare parecchie persone e molte hanno deciso di aderire all'idea.

I VOLONTARI

«Infine - conclude Gheno - con sei persone che hanno scelto di mettersi in gioco in questa avventura abbiamo creato questa realtà. L'auspicio è arrivare ad avere molti "Amici del borgo", ovvero persone che ci possa sostenere in qualsiasi forma (sia personalmente che economicamente) e per le quali prepareremo una tessera, forniremo una newsletter con costanti aggiornamenti di carattere culturale e associativo». Per informazioni: borgopiaveetc@gmail.com. Oppure visitare il sito Internet borgopiaveetc.wixsite.com, dove si potranno vedere tutti gli eventi in programma e i percorsi da fare per conoscere il suggestivo "Bordo sull'acqua".

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una colonna del tessuto industriale: Eliwell festeggia i 40 anni "sul web"

► Online il nuovo portale Eliwell Digital Academy, uno spazio per i clienti

L'ANNIVERSARIO

BELLUNO Eliwell festeggia i primi quarant'anni in grande: per celebrare il compleanno l'azienda che ha sede in viale dell'Industria in Alpi e sviluppa e produce soluzioni e sistemi di controllo per unità refrigeranti e controllori per il condizionamento, lancia il nuovo portale Eliwell Digital Academy. Uno spazio digitale pensato per offrire a clienti e partner un supporto innovativo che permette con estrema facilità di conoscere, scegliere e utilizzare al meglio i prodotti e le soluzioni per la refrigerazione proposte. «Eliwell Digital Academy vuole essere uno strumento di lavoro che cresce ogni giorno adattandosi alle nuove tendenze e applicazioni di interesse per il cliente - spiega

Luigi d'Andrea, direttore marketing dell'azienda - È una sorta di biblioteca tematica e dinamica pensata per aumentare gli skill tecnici e consulenziali sia dei distributori che degli installatori dei nostri prodotti, riconoscendo il ruolo centrale nelle scelte di soluzioni sempre più smart ed evolute per il mondo della refrigerazione e del risparmio energetico». Il 2020 rappresenta per Eliwell una tappa importante, 40 anni di attività nel settore del-



DIRETTORE MARKETING di Eliwell Italia Luigi D'Andrea

la refrigerazione trascorsi a cavallo tra il secolo scorso e il nuovo millennio. Nata nell'agosto del 1980 da un'idea di un imprenditore bellunese, Eliwell si è trasformata ben presto in una realtà internazionale, che oggi conta più di 200 dipendenti ed è presente in oltre 90 Paesi a livello globale. Una storia di successo tutta italiana che ha visto una piccola azienda del bellunese diventare un player globale della refrigerazione, portando lo sviluppo tecnologico made-in-Italy nel mondo. L'azienda di Alpi, infatti, in questi 4 decenni ha introdotto molte novità nel mondo della refrigerazione, alcune divenute standard di mercato. Di pari passo con lo sviluppo tecnologico, Eliwell è cresciuta nel tempo espandendosi prima oltretutto e poi a livello globale. Anche nel periodo del lockdown, non ha mai interrotto le proprie attività e ha continuato ad investire non solo sullo sviluppo di nuovi prodotti, ma anche sul potenziamento e l'innovazione dei canali digitali già esistenti. (A.Tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ponte radio sul col Faverghera «Sarà strategico»

► La posa domenica da parte dei volontari di Radioclub Nore

L'INTERVENTO

BELLUNO Il ponte radio del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Belluno è stato installato sul col Faverghera a 1630 metri sul livello del mare. Artefici del particolare intervento sono stati i volontari del Radioclub Belluno Nore che, grazie alla convenzione in essere con il comune capoluogo, hanno provveduto a spostare l'attrezzatura dalla sede di via Marisiga alle alte quote del Nevegal. Scopo primario dell'operazione, che si è svolta domenica, è quella di garantire una migliore copertura radio sull'articolato territorio comunale.

LA RETE

Il sistema di trasmissione radio è di fondamentale importanza per il gruppo comunale di Protezione Civile, perché permette loro di comunicare nell'immediato e soprattutto nell'emergenza. «Quella in Faverghera è una postazione tra le più importanti della rete - spiega il coordinatore operativo del Nore, Luca Salvador -, perché serve in modo strutturale tutta la vallata bellunese e non solo, allo stesso tempo è strutturalmente autonoma dal punto di vista energetico, anche in caso di calamità naturali o esigenze particolari. Da questo possiamo dedurre che è il punto strategico più idoneo. Come ben abbiamo imparato dalle recenti calamità naturali, fino a quando tutto va bene, non ci poniamo nessun problema comunicativo, ma quando c'è un'emergenza, l'attrezzatura e soprattutto la rete, come è stata studiata, diventano di vitale importanza».

L'OPERAZIONE

I lavori sono stati impegnativi, per la particolarità dell'intervento che prevedeva l'installazione di antenne radio a un'altezza di circa 30 metri da terra. «Sono situazioni di inter-

vento particolari - racconta il presidente del Radioclub Elvi Lucchet - ma come volontari siamo formati, nello specifico, per queste operazioni. Due persone sono salite sul traliccio in quanto formate per lavori in quota con Dpi di terza categoria. L'altra squadra composta da altri tre volontari hanno operato da terra, facendo assistenza per il materiale da installare nel traliccio e soprattutto installando il ponte radio nell'apposito rack all'interno della postazione. Il nostro scopo associativo è anche questo: aiutare gli enti in quelle operazioni di progettazione, installazione, manutenzione o "smontaggio" di tutto quello che riguarda il settore delle comunicazioni radio. Questo accade grazie anche alle convenzioni che vengono sottoscritte tra noi e gli stessi enti». Convenzioni che dopo "Vaia" si stanno rafforzando sempre più. «Le calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio hanno evidenziato carenze di comunicazione alle quali non eravamo abituati con l'avvento della tecnologia», conclude il tecnico del Radioclub Nicola Pison.

Fe.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE PER IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE È FONDAMENTALE NELLE EMERGENZE «SERVE L'INTERA VALLATA BELLUNESE»



L'OPERAZIONE di installazione del ponte radio a Col Faverghera

Biblioteca chiusa da dicembre «Non possiamo fruire dei servizi»

► Il consigliere Addamiano chiede una riunione urgente

POLITICA

BELLUNO Richiesta urgente di convocazione della Terza commissione consiliare comunale. Il capogruppo di Obiettivo Belluno - Fratelli d'Italia, Raffaele Addamiano, d'intesa con il collega Andrea Stella ha inoltrato la proposta al neo presidente Giorgio Mongillo solo pochi giorni fa. I punti che porta all'attenzione attengono allo stato dell'arte del progetto a sostegno della famiglia, le situazioni della biblioteca civica e del museo Fulcis, e la criticità della didattica a distanza per molti studenti. «Alla luce della sua recente elezione e in ragione delle importantissime materie di competenza della Commissione diretta chiedo di poter finalmente discutere

in Commissione i temi già espressi a voce lo scorso 9 novembre ed esplicitati formalmente ora», scrive Addamiano. Sono quattro gli argomenti che elenca. Il progetto "Una Comunità a sostegno della famiglia" - "L'Operatività di strada e di comunità" (già oggetto di una precedente stanza del 2 settembre scorso): «Tale tema - si legge - attiene, in generale, alla cittadinanza attiva assume ancora più rilevanza oggi rispetto all'ottobre del 2018 e ciò in ragione degli ultimi provvedimenti governativi in merito alla lotta alla diffusione del contagio da Coronavirus e alle connesse prescrizioni comportamentali che vengono in città di frequente disattese, specie dai più giovani, come dimostra, a esempio, l'ultimo episodio accaduto il 14 novembre sotto il Ponte degli Alpini quando una ventina di adolescenti sono stati sorpresi in gruppo/assembramento a festeggiare il fine settimana con bevande alcoliche». Ma ancora Raffaele Addamiano e

Andrea Stella chiedono lumi sulla biblioteca, chiusa dal 16 dicembre scorso. «Ritengo necessario avere indicazioni certe e precise dall'amministrazione comunale - scrive il capogruppo - circa il futuro della biblioteca, funzionale anche a garantire in tempi di cosiddetta didattica a distanza il diritto costituzionale allo studio. Tutto questo lo si deve, in particolare, agli 80 e più universitari di Belluno che a giugno 2020 hanno scritto una accorata lettera al sindaco e assessori». Addamiano cita l'esempio di Borgo Valbelluna, che sta riorganizzando gli spazi chiusi per poter farvi accedere studenti, in completa sicurezza. Alla Commissione sarà chiesto anche di fare un focus sul museo Fulcis, «auspicando che il nostro principale museo segua le illuminate orme di altri musei, non solo veneti, che permettono in attualità di visionare i loro tesori e le loro mostre via zoom da remoto».

Fe.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA